Anno XLII — Sabato 6 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 134

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ABBONAMENTO ESTIVO al « Giornale di Udine »

Onde favorire i nostri amici lettori che si recano in campagna, abbiamo aperto *uno speciale abbonamento estivo* da oggi al 30 settembre per sole L. **4**. - Inviare richiesta con cartolina vaglia alla nostra Amministrazione, via Savorgnana 11.

POLITICA ESTERA e SPESE MILITARI

Queste non sono nostre parole, ma d'un giornale popolare bloccardo di Roma: il *Messaggero*:

L'intonazione del discorso che il ministro degli esteri ha pronunziato ieri alla Camera è delle più rassicuranti, o per dir meglio, delle più ottimiste.

E' forse in base ad un tale ottimismo che il governo ha mantenuto nei limiti più parsimoniosi — una parsimonia che ha meravigliato perfino l'estrema sinistra — le richieste di fondi per migliorare le condizioni della difesa della patria.

Che bisogno c'è, infatti, di armarsi ora che la pace canta i suoi inni su tutti i banchetti dei sovrani, dei principi e degli uomini politici; ora che abbiamo amici ed alleati in tutto il mondo? Non è forse l'Italia la beniamina dell'Europa? Virtualmente non abbiamo che un avversario: la Turchia; — ma si è visto come siamo riusciti a metterlo a posto colla semplice minaccia di una dimostrazione navale. Siamo dunque forti abbastanza per essere temuti e rispettati nell'impero ottomano e.... altrove. Ma infine, a parte queste considerazioni malinconiche, l'on. Tittoni è nel pieno diritto di tenere il linguaggio che noi abbiamo udito ieri alla Camera, e dobbiamo pure riconoscergli il merito non indifferente di aver saputo superare, in un periodo molto nervoso per l'Europa quale è stato quello dello scorso inverno, una situazione delle più intricate e pericolose.

I nostri rapporti coll'Austria sono indubbiamente migliorati, ed è un dovere riconoscere che a tale miglioramento ha contribuito il tatto dell'attuale ministro degli esteri: così pure la questione delle ferrovie transbalcaniche presentatasi da principio come uno scacco e una minaccia per le più platoniche aspirazioni e per gli interessi dell'Italia, è stata risoluta in un modo così vantaggioso che, tre mesi prima, sarebbe apparso temerario sperarlo!... Dunque, per merito dell'on. Tittoni, la diplomazia italiana ha trionfato... scientificamente, per dir così — Ma si avranno sembre tali fortune? Noi siamo lontani dall'epoca in cui la diplomazia era soltanto una scienza, e i professori di questa materia si chiamavano Talleyrand o Metternich. Oggi i diplomatici si appoggiano anche su argomenti più solidi, di cui l'Italia comincia a sentire l'assenza angosciosa...

Li ha contentati tutti!

Vienna, 5. — A proposito del discorso pronunciato ieri alla Camera italiana dall'on. Tittoni la *Neue Freie Presse*, dopo di aver rilevata la importanza delle dichiarazioni del ministro, scrive: « Siamo commossi profondamente per l'ultima parte del discorso relativa al giubileo dell'imperatore. » E termina dicendo che il discorso dell'on. Tittoni non poteva finire con una nota più simpatica.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: « Tittoni mise in rilievo con chiarezza e precisione la immagine di una Italia isolata di fronte a tutte le questioni continentali e i suoi propri interessi, come pure la immagine di un'altra Italia compresa della sua nuova posizione nel mondo. L'ultima parte del suo discorso, nella quale Tittoni parlò dell'Imperatore Guglielmo e di Francesco Giuseppe e indicò il carattere della sua politica e il modo di svolgerla che conosciamo ed apprezziamo, e sopratutto le calorose parole con cui ricordò il giubileo di Francesco Giuseppe debbono destare presso di noi un'eco particolare di simpatia ».

La stampa berlinese

Berlino 5. — La *National Zeitung* scrive in proposito del discorso di ieri di Tittoni alla Camera italiana: Tittoni si è dimostrato di nuovo un uomo di Stato di grande talento e di tatto nel discorso tenuto ieri alla Camera dei deputati circa la questione delle riforme di Macedonia e delle ferrovie balcaniche e delle relazioni italo-turche. Non si può che approvare il modo di vedere di Tittoni, che constatò che la Germania si è sempre mantenuta sul terreno su cui si era posta sin da principio e l'ha trovata di accordo con l'Italia. Il discorso di Tittoni ha pure una grande importanza per le relazioni delle potenze della Triplice fra loro.

I commenti della stampa francese

Parigi, 5. — Il *Temps* dice che bisogna essere grati a Tittoni di aver affrontato francamente la questione delle relazioni franco italiane in Oriente. Egli fu ben ispirato dichiarando che la condotta della Francia fu molto amichevole per l'Italia in Oriente. Dopo il suo discorso le nubi che si era cercato di accumulare fra i due paesi si sono dissipate. La *Libertè* si felicita parimenti che Tittoni abbia insistito sull'attitudine leale della Francia verso l'Italia e abbia reso omaggio alla parte avuta da essa in Oriente.

Anche a Belgrado sono soddisfatti

Belgrado, 5. — Il discorso di Tittoni alla Camera italiana sopratutto in ciò che riguarda la questione delle ferrovie balcaniche ha prodotto nei circoli competenti serbi una impressione favorevolissima. (*V. Ultime notizie*)

Un automobile contro due carri

Milano, 5. — Stanotte sulla strada che conduce da Niguarda a Milano una automobile con nove gitanti investì due carri. Uno dei gitanti, Giuseppe Vallini, rimase morto; gli altri furono feriti. I due carrettieri riportarono ferite gravi; i loro cavalli sono morti. Lo *chauffer* è scomparso.

Come parla uno dei 7 deputati piemontesi che andarono in Vaticano

Roma, 5. — L'on. Ciartoso, uno dei 7 deputati piemontesi che si recarono a visitare il Papa, ha diretto al direttore della *Vita* la seguente lettera:

« La prego di rettificare alcune affermazioni affatto erronee stampate nel numero di oggi della *Vita*. Sono andato in Vaticano non per curiosità che avrei creduto irriverente, non a caso trovandomi per istrada di mattina, ma col deliberato proposito; non in giacchetta ma in abito nero perchè rispetto le convenienze sociali.

« Sono andato in Vaticano per ossequiare il Papa e accompagnarmi al nuovo monsignor Tassi, dal quale fui presentato a Pio X come suo amico, e come deputato al Parlamento italiano. Non ho nascosto la medaglietta di deputato che tengo a sommo mio onore appesa alla catenella dell'orologio, qual distintivo del mandato affidatomi dagli elettori, mandato che procuro di adempiere cooperando per quanto posso coi colleghi alla elevazione morale ed economica della patria che ha per sua capitale Roma intangibile. Con tutta osservanza ecc. ».

La *Vita* fa seguire questo commento:

Abbiamo volentieri pubblicato la lettera dell'on. Ciartoso, perchè essa ci sembra un documento di lealtà. Egli infatti afferma di essere andato dal Papa senza infingimenti, senza nessuna diminuzione, neppure aggettivale, tanto è vero che nella sua breve letterina non trascura di aggiungere il sostantivo di Roma, l'aggettivo di intangibile... E va bene. Ma domandiamo: Se nella conversazione con Pio X, all'egregio deputato fosse capitato di alludere così apertamente a quella forma di intagibilità, quale ne sarebbe stata l'accoglienza?

Diciamo di più, il deputato non sarebbe uscito in quella allusione per non commettere scortesia verso quegli, che era suo ospite. E' inutile dunque arzigogolare: la questione ritorna fatalmente e nei suoi termini precisi: il Papa non ha mai riconosciuto e non potrà riconoscere mai la costituzione definitiva dello Stato italiano.

Alla Camera
Il bilancio degli esteri

Roma, 5. — Presiede Marcora.

Dopo un'altra interrogazione sul boicotaggio del paese di Sambuca fatto da una società di medici si riprende la discussione del Bilancio degli Esteri.

Montagna, relatore, constata essere unanime il consenso al presente indirizzo della nostra politica estera. Si occupa particolarmente del servizio consolare.

Si passa all'esame dei capitoli.

Papadopoli sul cap. 3 chiede quando sarà pubblicato un regolamento per l'esecuzione dell'ultima legge sulle carriere dipendenti dal Ministero degli Esteri.

Tittoni risponde che sarà pubblicato entro il mese.

Solimbergo sul cap. 24 dichiara che la Commissione per la riforma dei consolati della quale l'oratore fa parte ha compiuto i suoi lavori e ha presentato le sue conclusioni. Si augura che in base a questo il Ministero presenterà a novembre l'atteso disegno di riforma.

Bissolati al cap. 43 (scuola italiane all'estero) vorrebbe che risultasse dal bilancio quanta parte dello stanziamento di questo capitolo va alle scuole di Stato e quanta parte viene erogata in sussidi alle confessionali e ciò per potersi assicurare che le scuole di Stato non vadano perdendo terreno di fronte a quelle sovvenzionate; confida ad ogni modo che l'indirizzo presente del ministero non sia, come da qualcuno si afferma, contrario alle scuole di Stato.

Solimbergo osserva che anche di questo argomento delle scuole all'Estero si occupa un'apposita commissione, confida che questa vorrà teuer conto dei voti formulati dai nostri insegnanti per il miglioramento delle loro condizioni.

Esprime poi il voto che questi insegnanti all'estero formino un ruolo unico con quelli all'interno, almeno per le scuole secondarie (*benissimo*).

Tittoni dichiara che la Commissione per le scuole all'estero attende con grande alacrità ai suoi lavori; confida che alla ripresa dei lavori potrà presentarne alla Camera le conclusioni tradotte in proposte legislative.

Promette che nel prossimo bilancio saranno distinte le spese per le scuole private e presenterà pure un elenco delle varie scuole sussidiate potrà allora discutersi con piena conoscenza di causa la questione accennata.

Intanto dichiara che l'indirizzo che egli vuole seguito dalle nostre scuole all'estero è informato al più alto senso di patriottismo alieno così da qualunque inopportuno spirito settario antireligioso (*vive approvazioni*).

Sono quindi approvati tutti i capitoli.

Il progetto sulle ferrovie

Si procede alla discussione del disegno di legge sulle ferrovie.

Un comitato di agitazione?

Roma, 8. — *L'Italia militare e marina* scrive:

Ci si dice che in uno dei grandi centri esista un Comitato che da tempo raccoglie fondi per tener viva l'agitazione fra gli ufficiali subalterni di fanteria con ogni mezzo, con la stampa, con le proteste e le petizioni anonime.

Se di questo Comitato facesse parte anche qualche ufficiale, domandiamo al Governo se non sia ormai tempo di scoprire e di colpire.

Non è un carneade

Ci scrivono:

Ieri nella fretta di commentare le nomine dei senatori vi è un sfuggito un errore. L'ingegnere Giovanni Tabacchi non è un carneade; il suo nome è notissimo nella Regione emiliana e in Lombardia. Il Tabacchi nato a Modena nel 1833 fu dei più valorosi soldati di Garibaldi. Fece la campagna dei Mille col grado di capitano e fu ad Aspromonte.

Nel 67 è stato dell'eroico manipolo dei Cairoli a Villa Glori. La sua nomina a senatore è un atto di omaggio al patriottismo e alla rettitudine e deve perciò incontrare le approvazioni generali.

Un amico

NECROLOGIO

E' morto ieri a 87 anni il senatore comm. avv. Domenico Coletti: quantunque da lungo tempo vivesse appartato, la sua morte ha suscitato il massimo rimpianto.

Nato ad Este, nei tempi fortunosi del patrio riscatto, con scritti e con carmi assecondò quel fervore di guerra, che ci diede l'Italia.

Trasferitosi a Padova, esercitò con successo l'avvocatura e coprì importanti uffici. Fu consigliere comunale, consigliere provinciale e presidente del consiglio della Provincia, titolo quest'ultimo che gli valse la nomina a senatore 15 anni or sono. Militava nel campo liberale moderato, senza transazioni nè sottintesi.

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

La questione dei medici
Una rettifica del dottor Bidoli

Ci scrivono da Cordenons, 5:

L'egregio corrispondente da Pordenone del *Giornale* nella sua d'oggi incorre in una leggera inesattezza. Afferma che anch'io ebbi parte nel processo contro il dott. Franchi: ciò non è vero, perchè l'Autorità giudiziaria non mi trovò mai nella sua via d'istruttoria, pel semplice fatto che io in quella faccenda non ebbi mai parte alcuna. Chi a forza volle farmi partecipe della propalazione del segreto e della denuncia contro il dott. Franchi, furono i miei colleghi male informati, e uno d'essi poco sereno, perchè saturo d'odio vecchio e personale contro il dott. Valan: odio che si riversò su me, amico fin dall'Università del dott. Valan, sempre ottimo e galantuomo. L'Autorità giudiziaria, serena ed imparziale, mi lasciò in pace.

Giov. Lor. Bidoli

La lettera del dottor Zanetti

On. Direttore del « Giornale di Udine »

Avrei taciuto, perchè la tranquillità della coscienza mia di galantuomo non fu per nulla turbata dal verdetto notificatomi, — se non mi avesse ora obbligato a rispondere la sconveniente pubblicità, che si volle dare a un giudicato non ancora definitivo, e, per giunta, illogico e illegale.

E prendo la penna unicamente per dichiarare:

I. Che disconosco, nella maniera più assoluta, ai signori componenti il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari la competenza a giudicare di me.

Giornale di Udine (13)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Era vestito di un molle abito di lana azzurra foderata ed orlata di seta bruna, ed aperta sul petto sì che lasciava vedere un'altra veste sciamata d'oro.

La veste azzurra, ampia, era stretta intorno alla persona da una cintura scintillante di pietre preziose. Alla cintura si sorreggeva la spada.

Sulle spalle gli cadeva un cappuccio foderato d'ermellino, e le sue scarpe di velluto erano rabescate d'oro e d'argento.

La sua fisonomia era spoglia di dignità; nulladimeno studiavasi di supplirvi, componendosi ad un aspetto di maestosa dolcezza e di bontà patriarcale; ma quest'affettazione, non essendo di sua natura, non riusciva che a dare a tutta la sua persona un non so che d'ignobile ipocrisia, un'espressione di volgarità, che al vederlo l'anima onesta se ne affliggeva e disgustava.

Parlava di battaglie come l'avrebbe fatto Giulio Cesare, ma le sue imprese erano ignote, e solo lui le celebrava.

Giacomo Arvelle era la stessa Viltà, lo stesso Inganno, vestito di porpora e d'oro.

— Che volete da me, nobile Annina? le domandò il volgare potentato. Non vi sono forse pagate le vostre pensioni?.

Annina lasciò cadere su di lui un'occhiata sdegnosa.

— Eh, lo so, diss'ella, per te non v'è altra domanda che il danaro; lo so, ti conosco. Diritto, morale, giustizia, tutto è annientato dal danaro.

— Moderate il vostro linguaggio signora. Iddio mi ha data l'onnipotenza.

— Forse per pochi momenti.

— Forse ch'egli vi avrebbe comunicate le sue intenzioni future? Mi recate voi un messaggio da prete?

— Io non vengo per nessuna missione. Vengo per me stessa. Se ne avessi una dalla Chiesa, ti fulminerei coll'anatema.... La terra insieme al cielo rifuggono dalla tua effimera potenza. Per te non c'è nè Dio, nè popolo.

— Del primo me ne rido. L'altro lo soggiogo.

— Giacomo! V'ha una legge della Provvidenza che non permette al potere d'ingrandire lungo tempo nella malvagità. Tu ti fidi in una stella falsa: tu preferisci le lusinghe dell'Inghilterra alla moralità di Roma; tu fosti un idolo, sarai necessariamente una vittima. Questo è già scritto nel libro delle nazioni. Dal tradimento al delitto fu facilissimo trascinare i figli della menzogna; ma ora il ridurre a disciplina sifatte legioni, avezzarle all'ordine ed all'obbedienza, questo è impossibile per te.

Il torrente rivoluzionario, in cui, dicevasi doveva rigenerarsi la nazione, è un mare di sangue, cui invano l'usurpazione si lusingava di passare a piedi asciutti; tutto vi sarà ad un tempo sommerso: governo, leggi e regno.

— Voi non mi rivolgete che profezie, disse Arvelle.

— Badate, anche la pazienza ha un confine.

— E tu mi ascolterai fino alla fine. Non è ch'io voglia ricondurti sul retto sentiero; conosco come questo sia impossibile; ma la mia presenza e le mie parole dovranno perseguitarti per tutta la vita. Io sono la minaccia e il castigo.

Conviene che tu subisca questa punizione. Vi ha una giustizia suprema: vi è un Dio.

— Poichè vi sono tanto in orrore, a che cavate denaro dai miei scrigni? Il mio oro dovrebbe essere per voi, cosa impura.

— Il tuo oro è sollievo all'infortunio. Io te lo tolgo non per me, ma per soccorrere le tue vittime. Suo malgrado, quest'oro, rende felice qualcuno!..

— Ebbene che desiderate altro? Finiamola.

— Mi hai offerte mille volte signorie, castelli, terre, io ho sempre rifiutato. Ma oggi ho mutato parere, Arvelle. Non voglio più pensione, mio desiderio è di ritirarmi nella solitudine e per vivervi nobilmente ho fatto scelta d'una signoria.

— E chi ve la darà.

— Chi? Tu.

L'usurpatore a mala pena represse tutto il furore che gli serpeggiava nelle vene.

— Una signoria! E quale sarebbe?

— Tu ne avresti da offrirmi più d'una, avendo in ogni parte immensi possedimenti.... Le tue ricchezze sono incalcolabili.

Giacomo sorrise.

— La vostra domanda è così inaspettata che solleva ogni mia meraviglia.

— Potrà darsi. Ma questa meraviglia non impedirà certo al mio desiderio di venire soddisfatto.

Che ti piaccia o no, la signoria io la voglio.

Arvelle fremette di sdegno. E sforzandosi di dare alla voce un accento tranquillo continuò:

— Mi è d'uopo forse di saziare il vostro orgoglio con un castello fortificato?

— Voglio un castello feudale. Hai dimenticato le mie abitudini di feudataria? E' forse necessario che ti stenda avanti gli occhi tutti gli eventi che mi hanno precipitata dove sono?

— Silenzio! mormorò il vile, fremendo. Dite: sbrigatevi: scegliete. Quale signoria desiderate?

— Quella d'Odemburg.

— Sulla riva del mare?

— No. L'altra.

Le labbra di Giacomo ebbero un tremito d'ira e impallidirono. La sua fisonomia si alterò.

Il vile, agitato fuor di modo, non seppe nascondere neppure in parte la sua mortale inquietudine.

— Odemburg! ripete. E perchè questa piuttosto che un'altra?

— Perchè in quel luogo c'è un momento che io amo.

— Ed è?

— Un ospizio. Là è la famosa cappella di Nostra donna dei Marinai.

(*Continua*)

II. Che metto quindi in non cale la loro affermazione di indegnità di appartenere all'Ordine stesso, per la semplice ragione che... non vi ho mai appartenuto.

III. Che non ho a rimproverarmi — e lo proclamo alto — alcuna violazione di segreto professionale nel mio contegno, che fu anche troppo leale nella triste condizione a me fatta allora; e questa mia dichiarazione, perchè sorretta dai fatti, va al di sopra di qualunque verdetto.

IV. Che non mi occuperò più pubblicamente di questa faccenda, ritenendo doveroso e più utile dedicare tempo e intelletto ai miei poveri malati, che, purtroppo sono molti.

V. Che però, se ne varrà la pena, a tempo e luogo, metterò a posto uomini e cose.

Ringraziandola dell'ospitalità mi creda, con ossequio, devotissimo

Dottor Leone Zanetti
medico di Clauzetto

Da MANZANO

Chiusura del Potoch — Allargamento di strada — Trasporto di annona

Ci scrivono in data 5:

Fino dal Settembre p. p. il Consiglio Comunale deliberava la chiusura del canale Potoch ed il conseguente allargamento della via pubblica nella parte più centrica del paese.

Il lavoro del tombino fu quasi portato al termine e fra breve si darà principio al completamento del progetto.

Senonchè il dott. Domenico Dorigo ed il sig. Piva Michele, proprietari dei fondi adiacenti, con vero slancio di generosità offrirono gratuitamente una striscia di terreno per ottenere un maggior allargamento della sede stradale, in modo da congiungere in linea retta la piazza principale del paese con la superba villa del co. di Manzano.

C'è però di mezzo un ostacolo.

Alcuni anni fa venne eretta sopra il fossato Potoch un'ancona in cemento portante la statua della Madonna in sostituzione di altra immagine che appariva sulla tettoia del pozzo vecchio quasi di fronte.

Se non avviene il trasporto di quel manufatto il Dorigo ed il Piva non cedono il fondo ed il comune non può fare l'allargamento.

Fra giorni sarà convocato il Consiglio per deliberare sul da farsi.

E' sperabile che i nostri rappresentanti, senza, offendere in alcun modo il sentimento religioso vogliano adottare una saggia deliberazione e cogliere il momento di rendersi veramente benemeriti del paese.

Da PORDENONE

Il nuovo ricevitore daziario — Saggio ginnastico — Unione Esercenti

Ci scrivono in data 5:

A surrogare il ricevitore daziario Minardi Giuseppe tramutato a Gemona è giunto ed ha preso possesso del suo ufficio l'ispettore daziario sig. S. Baglioni che pur disimpegnando i doveri del proprio ufficio ci lusinghiamo sappia cattivarsi la stima e il rispetto generale.

**

Nel pomeriggio di domenica, alle 6, in piazza del Moto avrà luogo un saggio di ginnastica educativa degli alunni delle nostre scuole tecniche, istruiti dal cav. Giacomo Baldissera.

Seguirà poi un coro, cantato dagli scolari e scolare delle scuole stesse, con accompagnamento della fanfara della locale sezione Giovani. L'ingresso alla piazza del Moto è fissata in cent. 10 che serviranno a sostenere le spese per una prossima gita di tutti gli scolari a S. Vito e per l'erogazione dell'eventuale civanza pro fanfara scolastica.

**

All'annunciata assemblea di Giovedì sera, su 116 soci ne intervennero soli 14; numero che dice con eloquenza il poco interessamento degli esercenti verso l'istituzione da essi creata a sostegno dei propri interessi. Gli intervenuti, come ebbimo ad osservare, decisero di respingere le dimissioni rassegnate dalla Presidenza e dal Consiglio e stabilirono di indire fra giorni una nuova riunione.

Da FAGAGNA

Nomine

Ci scrivono in data odierna:

Ieri nella seduta del Consiglio Comunale venne eletto all'unanimità (14 voti su 14 votanti) a segretario l'Egregio Signor Rag. Antonio Zardini, attualmente a Prato Carnico.

Ci congratuliamo col distinto giovane e coi preposti al Comune di Fagagna per l'ottima scelta fatta.

Al posto di levatrice venne chiamata la signora Anna Monaco di Fagagna.

Da PALMANOVA

La munificenza di un palmarino morto a Trieste

Ci scrivono in data 5:

Il compianto dott. comm. Gioachino Fabris di Palmanova, morto a Trieste, ha lasciato diecimila corone all'Associazione italiana di beneficenza; altre somme dispose a favore della Società Operaia e della Congregazione di Carità di Palmanova.

Da S. DANIELE

Apertura domenicale di negozi — Il caldo

Ci scrivono in data 5:

La nostra società tra Commercianti ed Industriali, in seguito al permesso dato dalla competente autorità, ha oggi pubblicato un manifesto, con cui preavvisa che, a cominciare da domenica 7 giugno corr. al 2 agosto p. v. i negozii tutti rimarranno aperti, tutte le domeniche, sino al mezzodì, a comodo dei clienti di fuori del paese; e ciò per riguardo alla campagna dei bozzoli.

**

Abbiamo una temperatura tropicale, in questi giorni, che impressiona. Quasi a burlarsi, di noi vagano tratto tratto dense nuvole pel cielo; ma non ci hanno mandato ancora goccia d'acqua.

Da MUZZANA del Turgnano

Per la festa nazionale

Ci scrivono in data 6:

Domani, domenica, la nostra filarmonica indosserà la nuova divisa. A ciò nelle prime ore del mattino suonerà la sveglia con alcune allegre marcie ed alla sera alle 19 e mezza svolgerà in piazza il seguente concerto:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. TONDETTI: Suite *Il Natale* — *a)* La nascita *b)* la Pastorale *c)* Inno Marcia
3. JONES: Pout-pourl *The Geisha*
4. LECOCQ: Gran fantasia *Madama Angot*
5. GABETTI: Marcia Reale

Da S. VITO al Tagliamento

Nulla fu rubato — Ladri poco fortunati

Ci scrivono in data 5:

Durante l'incendio nello stabile Deotto a Madonna di Rosa non avvenne nessun furto.

L'involto contenente L. 50 appartenente a certa Maria Bisaro non fu rubato, come credevosi nei primi momenti, ma raccolto dalla moglie del Deotto, venne restituito alla sua proprietaria.

La scorsa notte i ladri penetrarono nel cortile dell'abitazione della signora Tisiotti in via Altan, e quindi rotta una finestra entrarono in una cantina, dove si accontentarono di bere un bicchiere di latte lasciando intatti salami, musetti e lardo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La ferrovia Carnica

Ci scrivono in data 5:

(g) Dalla relazione dell'on. Calissano al progetto di legge del ministro Bertolini sul riordinamento ferroviario si rileva, a proposito del congiungimento della ferrovia Carnica a quella costruenda Cadorina, che il ministro, pur dichiarando tal proposta prematura, opina sia *meritevole di studio* anche in relazione agli altri voti di allacciamento e raccordo.

Se quanto sopra rileviamo con compiacenza constatando che al da noi vagheggiato congiungimento si pensa con favore anche al Ministero dei L. P., non possiamo, nello stesso tempo, non rammaricarci che su questa importantissima e vitale questione i nostri uomini placidamente russino.

I sindaci dei comuni interessati che dovrebbero unirsi tutti per studiare il problema che tanto dal lato militare, quanto da quello commerciale trova favorevoli i competenti, per spingerlo alla soluzione, per farlo, come dice il Ministro, *maturare*, non si muovono; le altre autorità tacciono!

I nostri uomini che, coprono una pubblica carica, han l'obbligo d'occuparsi del bene della regione, pensino che se le nespole col tempo maturano, un progetto ferroviario non si matura se non... maturandolo, e s'occupino della questione assiduamente, tenacemente!

Di fronte a questo problema che assurge ad importanza regionale dal lato economico e nazionale da quello strategico, ogni minuscolo interesse paesano deve scomparire.

Su, dunque!

Incendio

Si ha notizia che in territorio di Amaro, alle falde dell'Amariana è scoppiato un incendio nel bosco, piuttosto esteso. Nel pomeriggio da Tolmezzo a quella volta sono partiti carabinieri ed una compagnia di alpini per cooperare nell'opera di spegnimento. Notasi che troppo spesso in simili località avvengono incendi di tal genere. Temesi quindi che questo abbia origine dolosa.

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Giugno ore 8 Termometro 23.2
Minima aperto notte 16.7 Barometro 748
Stato atmosferico: bello Vento S.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 28.9 Minima: 18.1
Media: 23.42 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 5 giugno)

Elargizioni per la festa dello Statuto

Per solennizzare la festa dello Statuto che avrà luogo domenica prossima ha deliberato le seguenti elargizioni: L. 500 alla Società Protettrice dell'Infanzia; L. 500 alla Società Reduci e Veterani; L. 400 alla Scuola e Famiglia; L. 300 all'Orfanotrofio Tomadini; L. 300 all'Istituto Micesio L. 250 all'Asilo Infantile della Carità L. 350 alla Casa secolare delle Derelitte.

Seduta consigliare

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria venerdì 12 corrente.

Nuove bocche d'incendio

Ha autorizzato la spesa per la fornitura di 10 bocche da incendio da applicarsi nei luoghi dove maggiormente ne è sentita la necessità.

Prolungamento di tubulatura

Ha disposto l'esecuzione dei lavori per il prolungamento della tubulatura dell'acquedotto in suburbio A. L. Moro nella strada provinciale di S. Daniele oltre il ponte sul Ledra, ed in suburbio Villalta all'antica stradella dei Rizzi autorizzando la conseguente spesa complessiva preavvisata in L. 3250.

I quartieri dietro la stazione

Ha riconosciuto la necessità di dotare di una tubulatura di maggior diametro per condotta d'acqua potabile ai nuovi quartieri dietro la stazione incaricando l'ufficio tecnico della compilazione del progetto per il quale si preavvisa una spesa di L. 10,000 da sottoporsi al Consiglio comunale.

Manutenzione stradale

Ha autorizzato la spesa di L. 3770 per la provvista di materiale occorrente per l'ordinaria manutenzione delle strade comunali.

Servizio ostetrico

Ha incaricato della supplenza del servizio ostetrico del III Riparto interno, sino alla nomina della titolare, la levatrice signora Maddalena Del Gobbo in Dell'Oste.

Nuovi allievi pompieri

Ha deliberato di aprire concorso per 4 posti di allievo pompiere.

Pesa bozzoli

Ha deciso l'apertura della pesa bozzoli nei locali dell'Ospital vecchio con le norme in vigore nel decorso anno.

Commissione di Beneficenza

Affari approvati

Udine, Istituto Micesio riaffittanza beni rustici in Mortegliano. Ospizio Esposti: Pianta organica impiegati aumento stipendio. Ospedale civile: acquisto tavole per casse mortuarie — Chiesa S. Maria del Castello: legati di beneficenza: bilanci 1908 — Cividale. Ospedale civile, affranco mutuo Costantin, e cancellazione ipoteca; retta per l'anno 1908. Congregaz. Carità: Legato de Lepre; affranco censo passivo. — S. Vito al Tagliamento, Fondazione Falcon Vial: costruzione stalle per bovini — Latisana. Asilo infantile: gratificazione all'inserviente e assunzione di R. M. sullo stipendio della direttrice — Enemonzo Congr. Carità: prestito cambiario di L. 800 con la B. Carnica. — Spilimbergo: Ospedale: aumento stip. agli inservienti. — Bagnaria Arsa, Cong. Carità: storno fondi. — Vallenoncello, Castions di Strada, Sesto al Reghena, Forni di Sotto, Verzegnis, Polcenigo: bilanci 1908, Congreg. Carità. — Cordovado, Asilo infantile: bilancio 1908 — S. Daniele. Monte di pietà id. — Sacile. Ospedale id.

Decisioni varie

— Spilimbergo: Congr. Carità: accettazione legato Monaro; esprime parere favorevole — S. Daniele. Ospedale civile: vendita case; autorizza la licitazione privata — Ragogna. Congr. Carità. Somministrazione medicinali: autorizza con trattativa privata. — Gemona. Congreg. Carità: fornitura vino pel 1908; prende atto.

Rinvii: — Udine. Statuto della federazione delle grazie dotali. Orfanotrofio Renati: stanza bagni nel riparto maschile.

La prova giuridica della proprietà

La presidenza dell'Associazione Agraria friulana ha diramato copia della petizione che questo nostro benemerito Sodalizio, a nome delle Istituzioni agrarie italiane aderenti all'iniziativa, intende indirizzare alla Camera dei Deputati per ottenere che al più presto sia presentato un progetto di legge diretto a determinare gli *effetti giuridici del Catasto*, onde agevolare la *prova della proprietà*.

Di questa magnifica iniziativa dell'Associazione agraria friulana ci occuperemo di proposito, dimostrandone l'utilità e la praticità.

La festa nazionale dello Statuto

Domani avremo uno doppia festività: lo Statuto e la Festa della Dante Alighieri.

Ripetiamo il programma complessivo:

Ore 9. — Rivista del presidio di Udine passata dal generale Toselli Lazzarini in Piazza Umberto I.

Le truppe saranno comandate dal cav. Pirozzi colonnello del reggimento cavalleria *Vicenza* (24)

Ore 10. — Dopo la Rivista, nella sala comunale dell'Aiace solenne consegna al Comitato udinese della «Dante» di un ricordo offerto dai soci di Trieste. L'ingresso sarà libero ai soci della «Dante» e agli invitati.

Ore 11. — Conferenza dell'on. deputato Fradeletto al Teatro Sociale, a beneficio della «Dante» sul tema: *L'anima di Garibaldi.*

Alla medesima ora nell'antisala del Consiglio comunale seguirà l'estrazione delle Grazie dotali.

Ore 20.30. — La banda del 79° fant. eseguirà in piazza V. E. il seguente programma:

1. GABETTI: Marcia Reale.
2. SACCHINI: Pantomima *Il Cid.*
3. PANIN: Valzer *Elephas.*
4. VERDI: Atto I, parte I *Rigoletto.*
5. BIZET: 2 Suite *L'Arlesienne.*
6. VOLPATTI: Danza americana.

Ore 21.30. — Proiezioni cinematografiche, di soggetto patriottico, in piazza V. E., gentilmente offerte in onore della «Dante» dal signor Luigi Roatto.

Il Comitato studentesco della «Dante» curerà la vendita, a beneficio della Società, di una cartolina ricordo (c. 20) e di un opuscolo commemorativo di Curtatone e Montanara (c. 30).

Domani parlerà Fradeletto

Parlerà di Giuseppe Garibaldi nell'anniversario dello Statuto.

Nella giornata solenne della libertà l'oratore veneziano viene fra noi a dire del nostro più glorioso cavaliere della libertà. Fausta è la giornata; e l'ora è propizia, quale non fu mai. Perchè mai come oggi, dal giorno della libertà, abbiamo sentito qui il bisogno di invocare l'anima di Garibaldi.

Venga l'insigne oratore a farci sentire la voce del Generale: la voce ammonitrice che rinnova i cuori, rende più bello il sacrificio.

L'Accademia di stasera

A quanti amano l'arte della scherma lo spettacolo di stasera al Sociale riuscirà molto interessante, sotto ogni aspetto. E' questa una accademia eccezionale, in cui si vedranno le lame di illustri maestri accanto a quelle dei dilettanti nostri che, ormai nel mondo della scherma, hanno fama, ben si può dire, più che regionale, italiana.

La comparsa sulla pedana d'una gentile signora straniera completerà l'ambiente cavalleresco della serata, che non dubitiamo sarà ordinata e brillante come tutte le feste d'armi che la Società di ginnastica e scherma udinese, con signorile garbo, ci viene apprestando.

L'Unione Esercenti pel riposo festivo dei negozi di privative

Mercè le vive premure di questa Unione Esercenti e mercè il valido appoggio prestato ad essa dalla locale Camera di commercio, l'Intendenza di Finanza di Udine, ha in data 3 giugno emanato il seguente decreto, che certo soddisferà i desideri manifestati dagli esercenti i negozi di privative e privative con coloniali per una più equa applicazione della legge sul riposo festivo:

«Fermo per le rivendite delle frazioni del Comune di Udine e della Ferrovia il disposto dell'intendentizio decreto 27 febbraio 1908 n. 3447-1038 I revocando il turno stabilito col decreto stesso per le rivendite della città il servizio per quest'ultima è stabilito come segue:

a) I turno. Rivendita n. 13, via Grazzano, Gilberti Angelina; rivendita n. 16, piazza XX Settembre, Mauro Luigia; rivendita n. 7, via Palladio, Buracchio Gaetano; rivendita n. 29, Chiavris, Simonitti Enea.

II turno. Rivendita n. 17, piazza Garibaldi, Orlando Domenica; rivendita n. 44, piazza Venerio, Schippa Dusolina; rivendita n. 21, via della Posta, Stabile Caterina; rivendita n. 41, piazzale Paolo Diacono, Talmassons Dante.

b) Rimarranno costantemente aperte le rivendite: n. 1, piazza V. E., Tanimontico Giulia; n. 3, Mercatovecchio, Quargnolo Ottavio; n. 5, via Cavour, Rizzetto Giovanni; n. 19, piazzale Cella, Angelo Della Vedova; n. 20, via della posta, Leonarduzzi Ida ved. Bel; n. 23, via Aquileia, Lieti Angelo.

c) Le rimanenti rivendite n. 2, 4, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 22, 24, 25, 26, 27, 38 e 42 sono autorizzate a rimanere chiuse nelle ore pomeridiane delle domeniche.»

PER LE PROSSIME ELEZIONI SUPPLETORIE

La Giunta municipale ha pubblicato il manifesto che porta a pubblica notizia che le elezioni per il rinnovamento parziale del Consiglio comunale seguiranno nel giorno di domenica 28 giugno 1908.

Sono da eleggersi 15 consiglieri ma ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda soltanto 12 nomi.

Scadono i seguenti consiglieri:

Per anzianità: Comencini, Pico, Magistris, Vittorello, Comelli, D'Odorico, Pauluzza, Montemerli, Collovigh, Madrassi, Carlini, di Prampero.

Per rinuncia: Schiavi M., Bellini.

Per morte: Barducco.

Nuovo cavaliere. Con decreto, firmato dal Re, nella circostanza dello Statuto, il conte Nicolò Agricola, sindaco di Pavia, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio uomo, che si è reso veramente benemerito del suo comune con la lunga, zelante e intelligente amministrazione, presentiamo le nostre sincere congratulazioni e quelle degli amici.

Una nomina. Con recente deliberazione, il Consiglio Direttivo della Banca Commerciale Italiana, ha nominato a procuratore della Filiale di Udine il signor Italo Valerio. Congratulazioni al cassiere del nostro Sodalizio per la rapida carriera fatta.

Una conferenza. Domani, alle ore 17, alla sede dell'Associazione Giovanile Monarchica, Via Grazzano N. 6 il sig. Giovanni Gaetano Petrucci, vice presidente dell'Associazione terrà una conferenza illustrando la vita e le opere del patriota e poeta romagnolo Amilcare Finali.

Camera di commercio. La Camera è convocata in seduta pubblica venerdì 12 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Proposte dei Consiglieri; 3. Consuntivo della Camera del 1907; 4. Consuntivo 1907 dei Magazzini generali e gratificazioni al personale degli stessi; 5. Autorizzazione di eccedere i limiti di spesa stanziati nel preventivo 1908 per i Magazzini generali; 6. Lavori nei locali della Camera per l'ampliamento dei Magazzini generali; 7. Istanza dei filandieri per l'ampliamento della Stagionatura ed assaggio delle sete; 8. Riforma delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti; 9. Usi mercantili per il seme bachi, bozzoli, sete ed affini; 10. Provvedimenti per la difesa dell'industria serica; 11. Nomina d'un supplente nella Commissione dell'Ufficio di collocamento in Udine.

Esami nella R. Scuola normale. Gli esami in questa R. Scuola normale femminile avranno luogo regolarmente come in tutte le altre scuole medie governative.

A norma delle interessate, si avverte che la domanda d'ammissione, coi relativi documenti, dev'essere presentata all'ufficio della direzione non più tardi del 15 corrente mese.

La Camera di Commercio di Udine fu eletta a far parte del Comitato esecutivo nell'Unione delle Camere di Commercio del Regno.

Disgrazia alla Ferriera. L'operaio Giuseppe Pellarini d'anni 20, adetto quale passatore ai cilindri rimase ustionato da una sbarra di ferro rovente, al ginocchio sinistro, alla gamba al polso avambraccio destro e al polso sinistro.

All'Ospitale venne giudicato guaribile in diciotto giorni.

Beneficenza

Alla Colonia Alpina in morte di:

co. Livia Asquini, Mauro Marianna, Santi Rosa, Rizzi Elisa di Cividale: Leoncini Quintino lire 1 per ognuna.

Coceani Giovannina: Luigi Mestroni 25, Lorenzo Morelli 2, Olinto Marinelli 1, Luigi Spezzotti 1, Ugo Camavitto 1, cav. Rodolfo Burghart 1, Arturo Ferrucci 1, Emilio Pico 1, avv. cav. L. C. Schiavi 1, prof. Giuseppe Feruglio 1, Guido Carnelutti 1, co. Giuliano di Caporiacco 1, ing. Odorico Valussi 1.

— Nella mesta ricorrenza del 14° anniversario della morte della tanto compianta benefica signora Angiola Chiozza Kechler che ebbe tanta parte nel promuovere l'istituzione della Colonia Alpina di Frattis, da gentile e generosa persona che desidera serbare l'incognito venne offerte per l'Istituzione stessa la somma di L. 200.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

cav. ing. Guglielmo Heimann: famiglia Lorenzi 2, Valentino cav. Gualtiero 1, Tomaselli cav. Daulo 5.

Carlo Giuliani: Antonio Brandolini 0.50.

Bambini Lang: ditta V. Pittini 1, Ugo Zilli e fam. 0.50.

Giovannina Coceani: Spezzotti rag. Luigi 2.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E. Via Belloni.

La Direzione di questo lodato ritrovo serale ha allestito per questa sera, domani e lunedì il seguente magnifico spettacolo rallegrato sempre da provetta orchestrina udinese:

1. *Il tras...*
piccolo savo...
tale — 3 *L...*
dramma in...
4. *La lamp...*
successo co...
Ogni par...
quando si e...
conosce or...
questo gran...
apprezzato...
anche nella...
tutto il mo...
Si avver...
proiezione s...
ventilatori.

VOCI

I soli...
Onor...
Giorni so...
ditato di Le...
abitanti dell...
Cosa poi...
viamo in u...
quale è il ...
Noi, che ...
diritti (se...
vantaggio)...
mero anagr...
non abbiam...
nella attua...
via è tale, ...
poste tutto...
lascio a Le...
di pioggia ...
rincasa, co...
Anche la...
desiderare, ...
bisogna es...
qualche son...
e precisam...
lalta e Cas...
blica.
Ed in fi...
l'ufficio Te...
ieri solame...
viale, ques...
via Viola s...
forse che ...
non pagan...
Quanto ...
sti super...
tilmente c...
A. B. C. ...
quei denar...
decenti le...
Udine.
Confido ...
comune lag...
di Lei dev...
Udine, ...

Dopo i ...
creditato c...
Di Mezzo, ...
di vedere ...
daco i lor...
riguarda l...
dotte, in u...
Sono pa...
non si e ...
questo in...
una città ...
nistrazione...
voti del p...
Quei ci...
tamento, e...
vedimento ...
dall'Ill.mo...
di ulterior...

I pa...
Caro ...
Mi assic...
tartene m...
timana i p...
ora non s...
della Piaz...
ranno fas...
secondo i ...
sono nella...
rasi. Si sp...
cherà di ...
che perch...
benemere...
Credimi e...

Unione ...
Ci cons...
la direzio...
nione Cicl...
con meta ...
Tale gi...
numerosi ...
magnifica ...
ammirare ...
il co. com...
cipessa m...
natale, in...
nome di ...
In atte...
grammi d...
tanto che ...
luogo alle ...
Salvo ...
dott. Giov...
della gita, ...
S. Daniele...
zano e pae...
Casacco o...
per un ev...
lirà ad An...
la famosa ...
dita l'Arzi...
giunti a ...
colazione.

1. *Il trasformista*, colorato — 2. *Il piccolo savoiardo*, dramma sentimentale — 3 *La bella contadina*, novità, dramma interessante in 50 quadri — 4. *La lampada sospesa*, il più grande successo comico.

Ogni parola di commento è vana quando si consideri che la cittadinanza conosce ormai a fondo le rari doti di questo grande salone cinematografico apprezzato non solo qui a Udine, ma anche nella rivista cinematografica di tutto il mondo.

Si avverte che le sale d'aspetto e di proiezione sono stato fornite di potenti ventilatori.

VOCI DEL PUBBLICO

I soliti inutili reclami

Onorevole Sig. Direttore,

Giorni sono lessi nel pregiato ed accreditato di Lei Giornale, i lagni mossi dagli abitanti delle vie di Bertaldia, Ronchi ecc.

Cosa poi, dovremmo dire noi che viviamo in un punto di transito continuo quale è il Viale Marco Volpe?

Noi, che pur paghiamo i nostri sacri diritti (senza usufruire di nessun vantaggio) non abbiamo nemmeno il numero anagrafico sulle case! come pure non abbiamo acqua da inaffiare; percui nella attuale stagione la polvere nella via è tale, da dover tenere chiuse le imposte tutto il giorno, con quale delizia, lascio a Lei immaginarlo. Nei giorni poi di pioggia il povero diavolo che vi abita, rincasa, col fango sino al ginocchio!

Anche la illuminazione lascia molto a desiderare, e quando vi è oscuro di luna, bisogna essere molto cauti, per tema di qualche sorpresa, essendo che detto viale, e precisamente agli sbocchi di Porta Villalta e Castellana, serve di latrina pubblica.

Ed in fine perchè, avendo provveduto l'ufficio Tecnico Municipale, (credo da ieri solamente) all'inaffiamento di detto viale, questo deve essere limitato dalla via Viola alla Casa dei signori Tonini? forse che gli abitanti del restante viale non pagano le tasse come gli altri?

Quanto meglio sarebbe stato che i nostri superuomini, invece di sprecare inutilmente circa 40 mila lire pei Casotti A. B. C. D., avessero provveduto con quei denari, a rendere più transitabili e decenti le vie di questa nostra povera Udine.

Confido vorrà dar ospitalità a questo comune lagno, con la massima osservanza di Lei dev.mo *Un libero cittadino*

Udine, 4 giugno 1908.

**

Caro Direttore,

Dopo i lamenti comparsi sul tuo accreditato Giornale, gli abitanti delle vie Di Mezzo, Bertaldia e Ronchi, speravano di vedere accolti dall'Ill.mo signor Sindaco i loro legittimi desideri, per quanto riguarda l'innaffiamento di quelle vie ridotte, in uno stato veramente deplorevole.

Sono passati diversi giorni ed ancora non si è pensato a porre un rimedio a questo inconveniente vergognoso per una città civile e specie per una Amministrazione che si strombazza sorta dai voti del popolo.

Quei cittadini reclamano parità di trattamento, e sperano ancora che un provvedimento in questo senso sarà preso dall'Ill.mo signor Sindaco senza bisogno di ulteriori istigazioni. *Lo stesso*

I pali elettrici della Piazza V. E.

Caro giornale

Mi assicurano, ma tu potrai accertartene meglio, che nell'entrante settimana i pali del tram elettrico, che ora non si possono dire un ornamento della Piazza Vittorio Emanuele, verranno fasciati in bronzo artisticamente, secondo i disegni esposti alcuni mesi or sono nella bacheca dell'ottimo Gambierasi. Si spera che la Giunta non mancherà di sollecitare l'operazione, anche perchè potrà metterla fra le sue benemerenze nelle prossime elezioni. Credimi ecc. *x.x.x.*

SPORT

Unione Velocipedistica Udinese

Ci consta che per domenica 14 corr. la direzione della nostra simpatica Unione Ciclistica indirà una gita sociale con meta Pielungo.

Tale gita senza alcun dubbio attirerà numerosi Soci, i quali in essa troveranno magnifica occasione di percorrere ed ammirare quella splendida strada che il co. com. Giacomo Ceconi con principesca munificenza donava al suo paese natale, intitolandola al gentile augusto nome di Margherita.

In attesa della diramazione dei programmi dettagliati, possiamo dire intanto che la partenza da Udine avrà luogo alle ore 5 del mattino.

Salvo imprevedibili impedimenti il dott. Giov. Baldissera sarà direttore della gita, e la stessa si svolgerà per S. Daniele, donde per il ponte di Pinzano e paese omonimo, si giungerà a Casiacco ove vi sarà una breve sosta per un eventuale spuntino. Di lì si salirà ad Anduins e quivi s'imboccherà la famosa strada che, costeggiando ardita l'Arzino spumeggiante condurrà i gitanti a Pielungo ove avrà luogo la colazione.

Ed ora soci dell'Unione Velocipedistica Udinese preparatevi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il disastro ferroviario di Sacile

Il sopraluogo

Ieri, come abbiamo detto, il presidente cav. Silvagni, tutti i giurati, il P. M. nob. Farlatti, gli accusati, gli avvocati Nardini (che rappresentava l'avv. Girardini) Bertacioli, Driussi e Cavarzerani e i periti si sono recati per il sopraluogo a Sacile. Il treno sostò però al Casello n. 69 dove tutti scesero e si fecero i necessari esperimenti.

La partenza seguì alle 8 20 e il ritorno col diretto delle 17.

Stamane alle 10.30 il processo venne ripreso. In giornata si avrà la sentenza.

ULTIME NOTIZIE

Gli elogi a Tittoni

Roma, 5. — Negli elogi che ad ogni nuovo discorso del ministro Tittoni vengono fatti dai giornali di Vienna e di Berlino c'è della esagerazione che rasenta talora il grottesco.

Adesso è venuto anche l'autorevole *Temps* di Parigi a rinforzare le cornamuse austro-tedesche e il coro delle lodi è diventato europeo. L'uomo s'è, senza dubbio, fatto abile pilota; ma non basta sapersi destreggiare, fra gli scogli, bisogna saper tenere la rotta giusta se si vuol arrivare in porto.

E' qui che sorgono i timori quando si vede la disinvoltura con la quale il governo austriaco sconfessa coi fatti le parole dei suoi ministri nei rapporti con l'Italia. Nei discorsi e nei telegrammi non c'è governo più amico dell'Italia di quello di Vienna: a fatti non é persecutore più ostinato, insidioso e talora malvagio degli italiani del governo stesso. Basta leggere i discorsi dei deputati italiani a Vienna, (anche sono già impiegati alle imperiali istituzioni) per persuadersi che alla Corte e al Governo austriaco si continua nella politica secolare contro la nostra nazionalità. Non siamo più al tempo delle forche si capisce; ma siamo sempre di fronte auna politica che s'impernia sopra il vecchio sistema poliziesco; c'è il nemico sempre che caccia avanti, ora slavi e ora tedeschi, e li manda, nuovi barbari, sulle rive dell'Adria a urlare: morte agli italiani!

Continuando questo stato di cose, non c'è che una via per salvare la pace con onore: avere un buon esercito e una buona marina — e, pur continuando nella politica di penetrazione pacifica, civile e feconda, rifuggire da ogni provocazione, consigliare la pazienza a tutti e aspettare che il nuovo tempo democratico porti la giustizia per tutti.

Gli esercenti di Milano

Milano, 6. — La Federazione degli Esercenti, sull'assemblea generale, dopo lungo vivace dibattito ha deliberato, a grandissima maggioranza, di fare adesione al Partito economico.

La direzione del "Messaggero"

Roma, 5. — Il valente e simpatico collega Ottorino Raimondi lascia oggi la direzione del *Messaggero* per non essere più d'accordo col propietario del giornale Cesana. La separazione avvenne nella forma più cordiale. Il Cesana torna a pilotare il popolare diario romano.

I tredici del Barletta

Gorizia, 5. — L'ufficiale di marina Koralca e dodici suoi compagni sporsero querela per diffamazione contro i giovani di Pola Iaschi e Benussi i quali avevano stampato sul *Giornaletto* che una ventina di ufficiali di marina fra cui il Koralca e gli altri dodici querelanti, una sera nelle vicinanze di Pola s'erano comportati da persone avvinazzate e maleducate, minacciando e ingiuriando i due giovani e due signorine che erano con loro. Il processo per suspicione fu portato da Pola a Gorizia; e ieri venne discusso davanti a folla grandissima. Dal dibattimento risultarono veri i fatti addebitati agli ufficiali e i due giovani Iaschi e Benussi vennero assolti per inesistenza di reato. Il pubblico applaudì freneticamente.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco		da L. 11.40 a 12.—
inquantino	»	10.— a 10.50

Frutta		*al Quintale*
Cigliegie	»	20.— a 40.—
Piselli	»	22.— a 35.—
Foglia (con bacchetta)	»	6.— a 9.50

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.64
» 3 ½ % (netto)	» 103.82
» 3 %	» 69.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1275.—
Ferrovie Meridionali	» 696.50
» Mediterranee	» 514.25
Società Veneta	» 209.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 349.50
» Mediterranee 4 %	» 500.75
» Italiane 3 %	» 355 50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 500.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.50
» » » » 5 %	» 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 ½ %	» 513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99 97
Londra (sterline)	» 25 12
Germania (marchi)	» 123 09
Austria (corone)	» 104 62
Pietroburgo (rubli)	» 262 60
Rumania (lei)	» 97.64
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.63

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5 43 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16 20 — 19 17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22 58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10 7 — 15.5 — D 17 5 — O. 19 51 — 22.50
da Cividale: O 7.40 — 9.51 — 12 55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.45

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15 20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20 6 0 2 (festivo)
Partenze da S DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17 58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7 32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Tombola Nazionale di L. 120,000

La data dell'estrazione del **30 Giugno è certa** ed il pubblico può esserne tranquillo.

La Commissione Esecutiva per togliere ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere pronta a pagare la somma di lire **1000** per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, il giorno **30 Giugno 1908**.

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa UNA lira e concorre ai premi di lire *50 000*; lire *20 000*; lire *10 000* ed alla ripartizione delle lire *40.000*.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti